

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE #METTITI IN GIOCO! 6.0

L'A.P.S.P. Casa Mia, viste le positive esperienze delle prime precedenti edizioni del progetto “#Mettiti in gioco!” vissute sia dai giovani che dall'Ente, intende proporre nuovamente il progetto annuale SCUP “#Mettiti in gioco! 6.0” nell'ambito dell'attività di animazione educativa e sociale presso i servizi socio-educativi dell'A.P.S.P. Casa Mia, nello specifico presso i Centri Socio Educativi territoriali (CSET) per minori e famiglie siti in maniera capillare nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

L'ente Casa Mia si è avvicinato ai progetti di Servizio Civile da alcuni anni nel corso dei quali si è cercato di offrire progetti sempre più specifici e qualificanti. Ad oggi tale progettualità si conferisce come una importante area di sviluppo e attenzione in termini di promozione delle attività delle politiche giovanili e nello specifico nelle attività di servizio civile e di volontariato. In seguito all'ingresso dell'ente nel mondo del servizio civile è stato creato un vero e proprio team che si occupa di volontariato e politiche giovanili con lo scopo di implementare tale area. Ad oggi le soddisfacenti esperienze degli anni scorsi permettono che il progetto di servizio civile assuma un ruolo di maggiore evidenza all'interno dell'ente. Si è infatti creato uno spazio all'interno dei servizi nei quali è stata vissuta la presenza dei ragazzi in servizio civile tanto da renderla indispensabile come valor aggiunto del servizio stesso.

“Casa Mia” nasce come orfanotrofio nel 1922, ad oggi è una Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (APSP) sita in Riva del Garda che si pone come punto di riferimento territoriale per quanto riguarda interventi e servizi socio-educativi a favore di minori, famiglie, giovani e adulti con lo scopo di accogliere e supportare da un punto di vista educativo e non solo la persona.

In questi anni, in risposta ai bisogni espressi dal territorio, l'Ente si è proposto attraverso vari servizi educativi: gruppi appartamento del servizio residenziale, centri diurni per minori della scuola primaria e secondaria di primo grado, appartamenti semi-protetti, appartamenti mamma-bambino, educativa scolastica e domiciliare, incontri di spazio neutro, Centri Socio Educativi Territoriali, Centro Giovani (Cantiere26).

I **contesti educativi** in cui andranno a collaborare i giovani sono i seguenti: Centri Socio Educativi Territoriali dislocati sul territorio dell'Alto Garda.

Il Sistema Centri Aperti, oggi denominato Sistema dei Centri Socio Educativi Territoriali (CSET), è stato ed è tutt'oggi attivato in sinergia con la Comunità Alto Garda e Ledro in sinergia con le amministrazioni comunali del territorio. Questo ambizioso progetto nasce nel 2005 come progetto sperimentale di raccordo e progettazione integrata tra risorse preventive a carattere diurno, destinate ad accogliere minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni di vita ed è ad oggi un punto di riferimento per le famiglie sul territorio. Il progetto prevede una **progettazione operativa annuale** che permette un aggiornamento continuo delle proposte per il territorio; partendo da dati di realtà mutevoli e da una situazione economica incerta, vengono individuati e raccolti nuovi bisogni emergenti e vengono fatti propri i riferimenti normativi nell'ambito delle politiche familiari del territorio rivolgendosi sempre più l'attenzione alla creazione di progetti che si intrecciano tra i diversi Centri e la proposta di iniziative rivolte a tutta la famiglia. Il centro diurno nel corso dell'accreditamento dei servizi previsto per quest'anno verrà incluso nel sistema CSET prevedendo l'inserimento sul territorio dei casi inviati dal servizio sociale. In questo progetto pertanto è stato inserito un posto presso il centro diurno in via transitoria prima che diventi a tutti gli effetti un posto in servizio civile presso il sistema CSET. (*)

Il Sistema Centri Aperti della Comunità Alto Garda e Ledro intende realizzare un **insieme di interventi fra loro armonizzati che mirano alla prevenzione primaria di forme di disagio personale, familiare o sociale, a**

promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la valorizzazione dei minori, a migliorare i rapporti familiari, a favorire la conciliazione dei tempi della famiglia e dei tempi di lavoro.

Per questo i Centri Aperti rispondono a caratteristiche peculiari:

- o presenza di minori con condizioni personali e socio-culturali diverse
- o massima accessibilità (se pur regolamentata)
- o ambiente non competitivo o valutativo per il soggetto
- o progettazione in collaborazione con le Istituzioni e le associazioni del territorio
- o centralità della relazione educativa
- o valorizzazione del protagonismo dei ragazzi nella loro comunità di appartenenza

Attualmente sono presenti nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro otto centri con un potenziamento di sedi nel periodo estivo. Ogni centro ha un proprio nome e una sede specifica.

Indipendentemente dalla specificità di ogni contesto, i Centri condividono le seguenti finalità:

- o stimolano e valorizzano attraverso attività educative, ricreative e socializzanti le potenzialità e le risorse personali di bambini e ragazzi;
- o prevengono situazioni di fragilità evolutiva, isolamento, disagio personale o sociale; integrano e affiancano la funzione educativa genitoriale;
- o operano in raccordo con il Servizio Sociale, le Istituzioni scolastiche e le Agenzie educative presenti sul territorio per garantire un'attenzione integrale verso i bisogni dei minori e delle famiglie;
- o favoriscono l'assunzione di un ruolo di partecipazione e protagonismo da parte delle famiglie, generando relazioni con altre famiglie ed aumentando la partecipazione alle decisioni e alle iniziative che riguardano l'intera comunità;
- o favoriscono le relazioni all'interno della comunità e stimolano i rapporti extrascolastici tra bambini e ragazzi;
- o favoriscono la conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli della famiglia.

La partecipazione è libera e su iscrizione diretta delle famiglie. Per alcune situazioni, vi è un invio da parte del Servizio Sociale.

Sui Centri si innestano progetti di supporto alla genitorialità, di consulenza pedagogica, percorsi di formazione, uscite sul territorio e laboratori a tema.

I Centri promuovono anche occasioni di incontro per genitori e famiglie. Negli anni, con l'obiettivo di creare reti tra agenzie educative, si è sviluppata una positiva collaborazione con gli istituti scolastici del territorio; con enti e gruppi. La presente edizione, in coerenza con le finalità del Servizio Civile Provinciale, intende offrire a **5 giovani** un'opportunità per mettersi in gioco, sperimentarsi nel mondo del lavoro, iniziare un percorso di conoscenza, di riflessione critica e di partecipazione volte all'acquisizione di competenze sia professionali che personali. Al centro del progetto vi è la volontà e il desiderio di accompagnare i giovani in un percorso di professionalizzazione, di cittadinanza attiva e responsabile, volto allo sviluppo di capacità trasversali. Un'occasione di socializzazione al ruolo professionale e conseguentemente di collegamento al lavoro.

Nello specifico il seguente progetto propone di coinvolgere:

- o 1 giovane presso il Centro "Jenga" a Nago-Torbole e presso il Centro "Totem" a Tenno (entrambi rivolti a bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni);
- o 1 giovane presso il Centro "PuntoX" a Riva del Garda (età compresa tra gli 11 e 16 anni)
- o 1 giovane presso i Centri "Kaleidos" a Bezzecca (età compresa tra i 5 e 11 anni)
- o 1 giovane presso Centro "Frisbee" ad Arco (per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni)

- 1 giovane presso il Centro Diurno a Riva del Garda (per bambini dai 6 ai 14 anni) (*)

Il progetto prevede di inserire i giovani nelle attività dei diversi servizi, affiancando gli educatori nello svolgimento delle diverse attività. **I giovani coinvolti potranno osservare, conoscere, sperimentare, entrare in relazione con i minori e i giovani frequentanti i diversi Centri con l'obiettivo di acquisire le competenze socio-dell'animatore sociale.**

E' importante sottolineare che tale ente intende approcciarsi al giovane come ad una persona in formazione e conseguentemente anche gli educatori operanti nei diversi servizi hanno il mandato di considerare il giovane in SCUP come un soggetto che avvia in un'esperienza formativa supportandolo nel percorso e tenendo presenti le finalità dello stesso. Vista la positiva esperienza di sperimentazione di una figura di supporto alle equipe educative dei servizi, avvenuta durante le precedenti edizioni, l'Ente considera questo progetto come una risorsa sia per l'utenza dei servizi, sia per i giovani che all'interno di questo processo di crescita nella attività socio-educative possono formarsi e acquisire le competenze socio-educative dell'animatore sociale.

La continua ricerca di miglioramento in seguito alle precedenti esperienze resa possibile grazie al lavoro di gruppo e al continuo confronto tra OLP, coordinatori dell'Ente e giovani ha permesso di dettagliare maggiormente il profilo di riferimento definendo con maggiore chiarezza sia la specificità dei singoli servizi sia la conseguente traduzione operativa delle attività per garantire successivamente un processo di apprendimento esperienziale più strutturato e di qualità. In relazione a questa implementazione e sulla base della base dei rimandi dei valutatori, dei giovani in SCUP che stanno terminando o hanno terminato la loro esperienza, delle osservazioni e delle valutazioni che l'Ente ha potuto fare nelle precedenti edizioni, si ritiene importante mantenere la medesima strutturazione.

Il presente progetto ha come riferimento il Repertorio delle Qualifiche della Regione Emilia Romagna relativamente al **profilo "Animatore Sociale"**, in particolar modo nelle unità di competenza del punto 2. **"Animazione sociale"** e del punto 3. **"Animazione Educativa."** Tale profilo descrive l'animatore sociale come quel soggetto in grado di realizzare interventi di animazione socio-educativa, stimolare le capacità di socializzazione, relazione e integrazione favorendo lo sviluppo di processi di crescita relazionale e psico-fisica promuovendo anche lo sviluppo di abilità ludico-culturali ed espressivo-manuali.

E' importante sottolineare che sono stati individuati, in coerenza con il profilo dell'animatore sociale gli **obiettivi generali e specifici** costruiti sulla base delle caratteristiche del servizio nel quale il giovane in Garanzia Giovani si troverà ad operare.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- conoscere l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Casa Mia" e in particolare i Sistemi Centri Socio Educativi Territoriali e le relative attività;
- familiarizzare e conoscere la progettazione rivolta ai minori, ai giovani e alle famiglie e le iniziative co-costruite con e nella comunità;
- interagire con le altre figure professionali (educatori, OLP, coordinatrici, figure amministrative, volontari, altri giovani in servizio civile) sviluppando una buona capacità di collaborazione,
- sperimentare nel corso dell'esperienza il mettersi alla prova assumendo un ruolo progressivamente più autonomo, progettando e realizzando attività e/o progetti operativi,
- imparare a riconoscere i bisogni e le risorse dei minori, dei giovani e delle famiglie con cui si entra in relazione,
- apprendere e consolidare modalità e tecniche di progettazione, organizzazione e realizzazione di attività e eventi,

- sviluppare competenze trasversali di tipo comunicativo, relazionale e critico-riflessivo.

Gli **obiettivi specifici presso i Centri Socio Educativi Territoriali** sono i seguenti:

- sperimentare un'esperienza a contatto diretto con educatori professionali per approfondire i valori educativi che guidano l'agire professionale nei servizi di prevenzione ai minori e alle loro famiglie;
- apprendere e consolidare modalità e tecniche di relazione con i minori e con le loro famiglie;
- apprendere e sviluppare tecniche di realizzazione di attività ludico-cooperative, di laboratori espressivi, ludico-manuali, sportivi, multiculturali.

In coerenza con gli obiettivi del progetto e con le priorità trasversali della Provincia Autonoma di Trento rispetto alle pari opportunità di genere, la proposta di servizio civile con Garanzia Giovani è rivolta a giovani di entrambi i sessi con età compresa tra i 18 e i 28 anni.

La selezione e la valutazione attitudinale verrà effettuata da un'apposita commissione (formata da OLP, dai coordinatori dei servizi ed operatori che lavorano sui Centri) e seguirà le seguenti modalità: analisi del curriculum vitae, colloquio conoscitivo e motivazionale, se necessaria una eventuale prova di gruppo pratico-esperienziale volta a valutare la capacità di stare nel gruppo e le abilità relazionali.

Durante gli scorsi anni la prova pratica ha fornito importanti elementi; tuttavia a causa della situazione attuale non siamo certi di poterla garantire. Gli aspetti fondamentali e determinanti risultano essere le competenze relazionali, la predisposizione ai rapporti interpersonali e all'ascolto; la sensibilità rispetto ai temi del disagio e della fragilità familiare; la curiosità, la voglia di mettersi in gioco e di apprendere, un atteggiamento propositivo e collaborativo. Saranno inoltre valutate positivamente le competenze artistiche, musicali, culturali ed artistiche, le doti creative, la disponibilità e la flessibilità sia oraria sia in termini di spostamenti sul territorio.

Verranno inoltre valutate positivamente le abilità inerenti ai Social Media e all'uso consapevole di tali strumenti; si richiede anche una buona conoscenza degli strumenti per la didattica e la comunicazione a distanza o la motivazione ad apprendere tali strumenti.

Nello svolgimento di questo progetto i giovani di servizio civile saranno seguiti dal loro **OLP** il quale svolgerà il ruolo di accompagnatore nel processo di socializzazione al lavoro ma anche di crescita personale, dando l'opportunità di mettersi in gioco per stimolare progressivamente un'autonomia operativa. L'OLP sarà una figura di ascolto, di condivisione e stimolerà il giovane ad un atteggiamento critico-riflessivo sia sui vissuti che sulle competenze professionali, promuovendo una programmazione delle attività del giovane in maniera personalizzata e definita congiuntamente.

Inoltre, avrà il compito di coordinare il percorso del giovane con le altre figure professionali con le quali entrerà in contatto. Tutti gli OLP dedicati al progetto "Mettiti in Gioco 5.0" sono dipendenti dell'Ente con esperienza professionale nel settore dei minori e delle famiglie e sono stati scelti tra i dipendenti dell'ente perché presentano motivazione ed entusiasmo rispetto al loro ruolo nel progetto. A seguito dell'esperienza delle precedenti edizioni del progetto, dell'entusiasmo riscontrato sia nei giovani in servizio civile, sia negli OLP sia negli educatori che operano a stretto contatto con i ragazzi in servizio civile, l'Ente ha valutato importante dare la possibilità ad altri ragazzi di intraprendere questo percorso.

E' previsto il coinvolgimento di altre figure quali il **direttore** (che si occupa della gestione globale dell'Ente e dei rapporti con le altre istituzioni); i **coordinatori dei diversi servizi** (che si occupano della pianificazione, gestione e organizzazione degli interventi educativi); **l'equipe degli educatori dipendenti dell'Ente coinvolti nei diversi Centri, il gruppo di volontari "Io ci sono"** che collaborano con gli educatori nella realizzazione delle diverse attività del Centro, **lo staff di amministrazione** che supporta le attività educative dell'ente.

Il progetto avrà durata annuale (monte ore totale 1440 con una media settimanale di 30 ore).

I centri Socio Educativi Territoriali sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 19.00 nel periodo autunno-inverno; nel periodo estivo (giugno-settembre) l'orario di apertura dei centri viene modificato con apertura dalle ore 07.30 alle ore 18.00. Il team di educatori si incontra con regolarità per delle riunioni di equipe, qualora suddette riunioni fossero calendarizzate al mattino, è possibile prevedere il coinvolgimento dei ragazzi in servizio civile con un orario indicativo dalle ore 9.00 alle ore 12:30 con cadenza settimanale o quindicinale a seconda delle esigenze di servizio. In occasione di eventi territoriali per minori e famiglie, i giovani potranno collaborare con gli operatori anche nel fine settimana e in orari diversi da quelli di apertura del servizio. Tali iniziative rappresentano importanti opportunità di contatto con altre realtà del territorio, di valorizzazione del volontariato e di protagonismo attivo. Durante l'anno sono previsti nei mesi di novembre, dicembre, maggio e agosto degli eventi sul territorio in orario tardo pomeridiano o serale compresi i giorni di sabato e domenica ai quali verrà chiesto ai ragazzi in servizio di partecipare. Ad oggi, alla luce della situazione attuale, non possiamo prevedere lo svolgimento di tali attività e in che forma. Ai giovani in servizio civile verranno forniti, per tutta la durata del progetto, i Dispositivi di Protezione Individuale in conformità con l'evoluzione della situazione e agli stessi verrà chiesto di autocertificare su moduli predisposti l'assenza di sintomatologia riconducibile a Covid-19. A tutti i ragazzi in servizio civile viene garantito il vitto ove necessario. Qualora vi fossero delle cause di forza maggiore tali da non permettere lo svolgimento delle attività educative in presenza, l'Ente si impegna (come nelle precedenti edizioni) ad una riformulazione del progetto predisponendo e potenziando le attività di smart-working.

Sono state individuate tre fasi di svolgimento del progetto personalizzate in base alle caratteristiche del Centro e alle caratteristiche della persona:

1) Conoscenza dell'A.P.S.P. Casa Mia, del suo organigramma, della tipologia di personale impiegato, dei servizi erogati, dei servizi per minori e delle loro attività.

L'inserimento dei giovani nelle attività sarà graduale e progressivo. Nei primi due mesi verrà dedicata attenzione alla conoscenza dei diversi centri sul territorio, degli educatori e dei minori, all'osservazione delle attività e delle modalità educative. Sono pertanto previsti momenti strutturati di accoglienza e presentazione dell'Ente e di tutto il personale dei Centri Socio Educativi Territoriali

Al giovane in servizio civile verrà fornito materiale informativo e di studio dell'Ente "Casa Mia" (Opuscolo informativo dei servizi dell'ente, il libro che racconta la storia dell'Ente, Opuscolo specifico dei Centri Socio Educativi Territoriali). Il giovane in servizio civile il primo giorno di servizio incontrerà l'OLP assegnato e con il quale avverrà un primo incontro individuale di confronto e supporto in merito all'avvio del percorso per una costruzione condivisa del calendario annuale del progetto. In un secondo momento il giovane conoscerà il Centro specifico sul quale è stato assegnato, il team di lavoro, i minori e le attività.

Da quest'anno è verrà attivato in presenza, se possibile, o in modalità online, un percorso "Neo-assunti" tenuto da personale interno all'ente con lo scopo di coinvolgere il giovane nella storia, nella Mission, nella Vision e nei valori che caratterizzano l'APSP Casa Mia.

2) Partecipazione diretta alle attività (dal terzo mese in poi)

I giovani si sperimenteranno in un **ruolo di affiancamento agli educatori** dei servizi nelle seguenti attività:

- o **attività di animazione sociale** (individuare e incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale; stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo; provare a tradurre i bisogni manifesti e non di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco);
- o **attività di animazione educativa** (trasmettere modelli comportamentali positivi al fine di contrastare

forme di disagio, provare ad interpretare le dinamiche comportamentali con un approccio empatico);

Nello specifico presso i **Centri Socio Educativi Territoriali** potranno condividere la quotidianità dei bambini nei diversi momenti della giornata; sperimentare la relazione con i minori e le famiglie frequentanti i Centri (ad esempio l'accoglienza di bambini e dei loro genitori), dialogo con i bambini rispetto ai loro bisogni e ascolto dei loro racconti; osservare e gradualmente supportare gli educatori nell'organizzazione delle attività laboratoriali, espressive, culturali, e sportive svolte sia presso il servizio sia in eventi territoriali (ad esempio sarà possibile definire il programma delle attività, predisporre il materiale necessario, strutturare il setting); osservare e successivamente supportare i minori nello svolgimento dei compiti in piccolo gruppo; partecipare alle animazioni territoriali e supportare le azioni di coinvolgimento del gruppo di volontari "Io Ci Sono" dell'Ente (ad esempio contattare i volontari, definire il programma, il calendario delle loro presenze e in quali attività); infine apprendere e successivamente supportare gli educatori nella compilazione della modulistica dei buoni di servizio durante il periodo estivo.

3) Verifica in itinere e finale: nel corso del percorso sono previsti momenti di verifica in itinere con incontri periodici con il proprio OLP per consentire un buon monitoraggio sull'andamento del progetto (momenti informali di confronto costante con l'OLP nel corso della settimana) e sul vissuto dei giovani. Inoltre è previsto un incontro formale della durata di circa due ore una volta al mese con l'OLP di riferimento. Ogni due mesi verrà concordato un incontro con tutti gli OLP dell'Ente (impegnati in questo progetto) e tutti i giovani coinvolti in servizio civile per facilitare il processo di condivisione, appartenenza e apprendimento. A fine del percorso si richiede ai giovani un'autovalutazione rispetto all'esperienza vissuta e un rimando rispetto a criticità incontrate o ad aspetti da introdurre nel successivo progetto. L'OLP redigerà il bilancio di competenze e una restituzione del percorso all'Ente e alle diverse equipe che hanno supportato il giovane.

Parallelamente al susseguirsi delle fasi precedentemente descritte, il giovane parteciperà alla **formazione generale** fornita dalla Provincia Autonoma di Trento e beneficerà della **formazione specifica** fornita dall'Ente, in parte già programmata e in parte da costruire durante l'esperienza in base alle caratteristiche dei giovani. Attualmente la formazione interna è in fase di ripresa, qualora non fosse possibile erogare la formazione in presenza, la stessa verrà garantita a distanza.

La formazione specifica verrà realizzata dall'Ente con la collaborazione di:

- coordinatori ed educatori interni esperti che dispongono di una preparazione in ambito pedagogico e sociale, con esperienza significativa nel lavoro educativo, animativo, organizzativo e progettuale;
- formatori esterni specialisti individuati ad hoc per i vari percorsi formativi attivati.

Il percorso formativo specifico, come descritto di seguito, prevede:

- A. una parte di **formazione professionalizzante** (conoscenza dell'ente, della cultura organizzativa e delle prassi di lavoro)
- B. una parte di **formazione sul campo** (partecipazione alle riunioni d'equipe, esperienze in servizi diversi) che risponde ai bisogni delle altre due aree e che si sviluppa lungo tutto il corso del progetto)

A) Questa parte di formazione specifica sarà concentrata nei primi mesi di avvio con l'obiettivo di fornire ai giovani le informazioni per un buon inserimento all'interno dei servizi e riguarderà:

- **finalità e Mission dell'Ente con la presentazione dei diversi servizi (2 ore):** momento formativo introduttivo rivolto al gruppo di giovani organizzato dagli tutti gli OLP con la partecipazione del Direttore dell'Ente e dello staff di coordinamento;

- **principi educativi e strumenti operativi (da 1 ora a 2 ore):** momento formativo rivolto ai singoli giovani organizzato dall'equipe educativa di riferimento. Questa formazione può avere una durata diversa a seconda della complessità degli strumenti utilizzati dai diversi servizi.
- **formazione sulla sicurezza sul lavoro generale e specifica (D.lgs 81/2008 e s.m) (8 ore):** formazione organizzata annualmente dalla G&P Servizi di Arco, società incaricata dal nostro Ente per la realizzazione degli interventi formativi inserenti la sicurezza sul lavoro.
- **formazione sul volontariato giovanile e sulla progettazione di eventi sul territorio (2 ore):** momento formativo rivolto al gruppo di giovani in scup organizzato dagli OLP e dagli educatori referenti del progetto interno di volontariato "Io ci sono".
- **formazione sulla Privacy (2 ore):** ad opera della coordinatrice dei servizi organizzativi
- **formazione alle procedure Covid sui Centri (2 ore):** ad opera della coordinatrice del servizio territoriale con incarico di referente Covid
- **la rete dei Servizi e delle Istituzioni per la tutela dei minori (3 ore):** formazione in itinere svolta ogni volta da formatori differenti
- **la logica del lavoro educativo e il Progetto Pedagogico (4 ore):** formazione in itinere svolta ogni volta da formatori differenti
- **formazione specifica alla cittadinanza responsabile e alle misure adottate dall'Ente in termini di sostenibilità ambientale (in relazione alla Vision e Mission dell'Ente) (4 ore)**

Nel caso in cui la situazione di pandemia da Covid 19 e le conseguenti limitazioni permettano inoltre nel corso dell'anno la realizzazione di momenti formativi collettivi rivolti al personale dell'ApSP Casa Mia incentrati su **tematiche educative specifiche** per ogni servizio e programmati in base ai bisogni formativi emersi dagli educatori circa aspetti metodologici, strategie educative e competenze professionali, verrà prevista la possibilità di partecipazione anche da parte del giovane in servizio civile. Allo stato attuale non si ritiene possibile dettagliare oltre tale opportunità.

Il piano formativo annuale dell'Ente prevede per tutti i dipendenti due settimane formative (una ad aprile e l'altra a settembre) in cui vengono affrontate **tematiche educative** specifiche per ogni servizio e programmate in base ai bisogni formativi emersi dagli educatori circa **aspetti metodologici, strategie educative e competenze professionali**. Essendo un'opportunità formativa importante, viene data la possibilità di partecipare al giovane in Scup **(20 ore)**. Il programma della formazione 2021-2022 dettagliato nei contenuti e nei tempi verrà fornito ai giovani a tempo debito. Data la particolare situazione, qualora non fosse possibile svolgere la formazione in presenza, tutta la formazione viene garantita in modalità online.

Casa Mia, in collaborazione con gli enti locali e con altri attori sociali del territorio, è promotore di iniziative di formazione a sostegno della genitorialità aperte alla partecipazione delle famiglie, degli educatori e degli insegnanti del territorio (ad esempio progetto Time-Out, progetto Notte di Fiaba, Festa delle Famiglie a Riva del Garda e Arco). I giovani in SCUP saranno invitati a partecipare anche a queste occasioni formative che trattano di tematiche legate alla prima infanzia, al percorso scolastico, ma anche alla pre-adolescenza e alla prevenzione **(dalle 20 alle 30 ore)**.

B) Il giovane in SCUP potrà partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro in quanto opportunità formative altamente professionalizzanti (ogni servizio prevede una riunione di equipe di circa 2 ore a cadenza quindicinale per un totale annuo di circa **90 ore**).

Nella seconda parte dell'anno, in accordo con le varie equipe educative dei servizi, i giovani potranno

conoscere, approfondire e sperimentare un altro servizio rispetto a quello a cui sono stati assegnati. (ad esempio il giovane assegnato al servizio Centri socio educativi potrà fare un'esperienza di una settimana sul servizio Centro Diurno per un totale di circa **30 ore**). In ogni servizio, oltre alla figura dell'OLP, verrà individuato un ulteriore operatore di riferimento per affiancare il giovane in servizio civile nella quotidianità supportandolo nei processi di analisi dell'operatività dell'animazione e di riflessività rispetto al percorso di crescita da un secondo punto di vista professionale. Tale secondo operatore potrà essere coinvolto negli incontri mensili tra il ragazzo e l'OLP. Infine, ogni due mesi verrà organizzato un incontro di peer to peer Learning nei quali tutti i giovani coinvolti anche sugli altri servizi e progetti si incontreranno e avranno la possibilità di confrontarsi e sviluppare una rielaborazione cognitiva dell'esperienza (**12 ore**).

L'attività di monitoraggio risulta centrale nello svolgimento del progetto, in quanto è funzionale e strumentale alla buona riuscita del progetto stesso e all'esperienza del giovane.

Nello svolgimento del progetto i giovani saranno seguiti dal loro OLP che svolgerà un ruolo di accompagnatore relativamente alla crescita personale e professionale del giovane, garantendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona e agevolando un processo di crescita affinché sviluppi una graduale autonomia operativa.

Il ruolo dell'OLP inizia molto prima dell'avvio del progetto; infatti viene coinvolto nella progettazione e ha il compito di informare l'equipe di lavoro in cui verrà inserito il giovane condividendo il senso di questa esperienza formativa e facilitando lo sviluppo di un atteggiamento di apertura e di accompagnamento da parte degli educatori.

Con l'avvio dell'esperienza avrà il compito di accoglierlo, presentare l'Ente, i suoi servizi, il personale dipendente, promuovendo un buon inserimento. Sarà, inoltre, una figura di ascolto, di condivisione e stimolerà il giovane ad un atteggiamento critico-riflessivo sia sui vissuti che sulle competenze professionali, promuovendo una programmazione delle attività del giovane in maniera personalizzata e definita congiuntamente e coordinerà il percorso del giovane con le altre figure professionali.

Gli OLP che seguiranno i giovani sono dipendenti dell'Ente con esperienza professionale nel settore dei minori e delle famiglie e che presentano motivazione ed entusiasmo rispetto al loro ruolo nel progetto. Tale attività è basata sia sui confronti informali sia sull'incontro mensile formale tra il giovane e il proprio OLP.

Significativo risulta essere la scheda di monitoraggio che viene compilata mensilmente dal giovane poiché permette di riflettere sulle attività svolte, sulle relazioni instaurate, sui vissuti emotivi, nonché sulle competenze acquisite. Durante quest'ultimo possono partecipare anche altri educatori che sono coinvolti nel servizio e il cui contributo, al progetto o al vissuto del giovane, appare importante.

Il confronto costante sulle attività del giovane in servizio civile con GG con l'OLP, i confronti di gruppo tra tutti i giovani e i relativi OLP insieme all'affiancamento degli educatori di riferimento ai giovani e la partecipazione alle riunioni d'equipe, consente di monitorare l'andamento del progetto fin dall'inizio. Al termine del percorso l'OLP di riferimento redigerà la scheda di monitoraggio sul progetto e il report conclusivo sul percorso svolto sottolineando le competenze professionali acquisite, il livello di autonomia e di consapevolezza sviluppato.

Il progetto coinvolge le seguenti risorse:

- **risorse umane:** 4 OLP, personale educativo assegnato ai Centri Socio Educativi, volontari "Io ci Sono"
- **risorse strumentali:** presso i Centri sono a disposizione computer con connessione internet e stampanti/fotocopiatrici, materiale di cancelleria, mezzi di trasporto assegnato a ciascun Centro.
- **vitto:** ai giovani di servizio civile viene garantito il vitto durante l'orario di servizio.

In questo percorso di crescita e di socializzazione al lavoro, i giovani potranno sperimentare il ruolo

dell'animatore sociale acquisendone le **competenze sociali ed educative** proprie del profilo. In particolare questa esperienza permetterà loro di:

- conoscere l'organizzazione e la Mission dell'Ente e dei servizi, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori e di giovani;
- acquisire la capacità di relazionarsi nei diversi contesti (con l'equipe, con i minori, i giovani, con le famiglie, con altri Servizi, con i volontari dell'Ente, con gli attori del territorio...);
- affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettersi in gioco e controllare la propria emotività;
- acquisire la capacità di mettersi in discussione ed auto-valutarsi;
- sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo;
- apprendere le metodologie di progettazione educativa sperimentando la programmazione e la costruzione di alcune fasi di attività;
- apprendere strumenti e tecniche per l'animazione;
- acquisire tecniche di co-progettazione e programmazione territoriale;
- acquisire tecniche e strumenti di coinvolgimento dei minori e dei giovani.

L'Apsp Casa Mia è una realtà nota e radicata nel territorio dell'Alto Garda e Ledro; uno dei valori che l'Ente persegue e nel quale crede si riferisce al lavoro di rete e alla costruzione di obiettivi comuni tra le diverse realtà del territorio che operano nel sociale. Durante l'anno di servizio civile il ragazzo percepirà e toccherà con mano l'importanza del lavoro di rete sul territorio avendo pertanto la possibilità di entrare in contatto anche con altre realtà locali. L'Ente si rende inoltre disponibile ad essere un veicolo di comunicazione tra il ragazzo e gli altri attori sociali per eventuali future collaborazioni e opportunità lavorative.

L'acquisizione delle competenze relative al profilo dell'animatore permetterà al giovane di potersi interfacciare al mondo del lavoro sociale in un momento storico in cui tale figura è in continua evoluzione e in cui tali capacità, a fronte dell'aumento dei bisogni della popolazione e della conseguente necessità di fornire risposte adeguate, vengono ricercate nelle risorse umane che vengono selezionate per essere coinvolte e per collaborare nel processo di erogazione dei servizi socio-assistenziali. Per tanto tale esperienza, può rappresentare un primo importante passo per il giovane che desidera inserirsi nel mondo del lavoro in questo settore. Nello specifico, in virtù delle precedenti esperienze, si sottolinea come, soprattutto durante il periodo estivo, la ricerca di animatori sociali abbia portato all'assunzione di diversi ragazzi di entrambi i sessi che avevano partecipato alle precedenti edizioni del presente progetto.